

Mensile dell'Unione Artigiani di Bergamo e Provincia - n. 7 Settembre 2004 - anno LV

# **l'artigianato bergamasco**

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BERGAMO



**CAMPAGNA  
TESSERAMENTO  
2005**



# Alessio Valerio Artista del rame da sette generazioni

In Vicolo San Giovanni a Bergamo si trova ancora una "Bottega del rame" piena di pentole, portaombrelli, anfore, paioli, piatti, cornici e teiere.

È la passione di Valerio Alessio, un artigiano iscritto da oltre quarant'anni all'Unione Artigiani di Bergamo, che gestisce la sua bottega nella nostra città.

Prima lavorava con il fratello, venuto a mancare quattro anni fa, e con lui ha realizzato grandi opere.

Facevamo coperture per le cappelle dei cimiteri e per i campanili, costruivamo i telai in ferro e le cappe dei camini, racconta Alessio, ora ovviamente mi occupo solo di cose piccole, ma sempre con la stessa passione di una volta.

Valerio Alessio questa professione ce l'ha nel sangue: la sua è una famiglia di sette generazioni di lavoratori del rame. Lui ha iniziato a 11 anni, come apprendista, presso i molti stagnini che allora affollavano Bergamo, così come il fratello Giovanni. Dopo alcuni anni

trascorsi nella provincia di Piacenza, da 44 anni è fermo qui nella sua bottega di Bergamo, dove lo si può vedere all'opera tutti i giorni.

Le pentole che un tempo si usavano per cucinare erano tutte di rame, spiega sempre Alessio; e la stagnatura era fondamentale perché senza di essa il rame è nocivo. Il lavoro degli stagnini e dei calderai era quindi essenziale: giravano come ambulanti nei vari paesi e nelle piazze riparavano ciò che la gente portava loro.

Oggi, invece, il rame è usato più che

altro per oggetti ornamentali, di bellezza e allo stagnino è subentrato il ramaio. Ormai siamo rimasti in pochi e i clienti sono sempre meno, ma nonostante tutto creare utensili partendo da un semplice foglio di rame e restaurare oggetti vecchi, rimane la mia più grande passione.

Purtroppo, conclude Alessio Valerio, questa professione sta scomparendo perché gli oggetti fatti a mano costano troppo cari e quindi la gente preferisce andare a comprarsi al supermercato cose più convenienti, anche se meno belle.

